



Chiude la caccia, inizia il braconaggio elettorale

La nuova legge riaprirà scontro sociale

Roma - Chiude la caccia ma inizia il braconaggio elettorale: a dirlo è l'**Arcicaccia** che condanna da una parte le "cifre allo sbaraglio che rischiano di costruire paraventi fumogeni per riproporre

l'indecoso spettacolo della fiction dei favorevoli e dei contrari alla caccia" ma soprattutto attacca la maggioranza di centrodestra che "**subalterna al partito dei cacciatori annidatosi in Alleanza Nazionale, sta per votare nuove normative per sovvertire l'attuale sistema di caccia**, accettato anche dalle associazioni ambientaliste. Se dovesse andare avanti il percorso parlamentare della nuova legge sulla caccia si aprirebbe a febbraio una nuova stagione di braconaggio elettorale che avrebbe quale prima conseguenza la riapertura dello scontro sociale nel Paese tra agricoltori, cacciatori e ambientalisti".

Gli italiani - ammonisce l'associazione venatoria che fa parte di un cartello di forze sociali e politiche contrarie alle proposte di riforma della legge 157 - "debbono sapere che i guastatori ambientali del Paese in quel caso avranno nomi precisi: Berlusconi, Fini e parte dei loro parlamentari".

"E' ancora possibile fermare questa situazione se le sensibilità ambientaliste esternate da Forza Italia riescono a farsi ascoltare dalla Casa delle Libertà, altrimenti perderà il Paese e perderanno gli stessi cacciatori".